

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates for Udine and other locations, including annual, semi-annual, and quarterly rates.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Text detailing advertising rates and conditions for the newspaper.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La spedizione per l'Harrar

La Stampa - Gazzetta Piemontese - nel suo N. 34 fa alcuni apprezzamenti su questa spedizione...

« Non discutiamo la bontà e la bellezza dell'Harrar. Ammettiamo sia tutto quel bene che ci vogliono far credere. Non vogliamo anche fare della sapienza strategica a buon mercato. »

« Ma se la conquista dell'Harrar, o una spedizione a portar la guerra alle spalle degli scioani è utile, opportuna e necessaria; perchè si è aspettato soltanto oggi a deciderla? Perchè non si è decisa prima, contemporaneamente alle spedizioni precedenti? »

« E se mentre prepariamo la spedizione dell'Harrar dovessimo sostenere prima un urto disgraziato nel Tigrè? Per poter prendere tra due parti un grande esercito come quello di Menelik, il buon senso dice da solo che occorrono almeno forze eguali in potenzialità, se non in numero, alle forze nemiche, e che agiscano contemporaneamente. »

« In caso diverso il nemico ci assalta e ci batte prima nel Tigrè; indi, mentre noi ci avanziamo nell'Harrar, esso per le terre sue ridiscende a sostenere l'altro urto a sud. »

« Perchè dunque, se l'impresa dell'Harrar è così buona ed efficace, non la si è preparata avanti e contemporaneamente alle altre spedizioni? »

« Ma questa impresa ci conduce anche ad altre gravissime considerazioni di ordine vario. »

« E anzitutto, dopo tanto implorare dall'Inghilterra, per la quale pure ci siamo così gravemente compromessi in Oriente ed in Europa, non abbiamo ottenuto nemmeno un passaggio temporaneo per Zeila, se siamo costretti a tener la via assai più lunga di Assab. »

« La spedizione dell'Harrar, deliberata oggi, significa che i 25 mila uomini sotto Baratieri sono incapaci di tener fronte, nonché di respingere l'attuale esercito scioano ai confini del Tigrè. Con che imprudenza adunque ci siamo inoltrati in quelle terre? »

« E vittoriosi nel Tigrè, vittoriosi all'Harrar, vorremo creare laggiù il grande impero etiopico? »

« Ma in Italia si han le forze da reggere a simili enormi sacrifici di uomini e di denaro? »

« Ma in Europa si è così tranquilli che si possa distrarre la nostra attenzione e il nostro esercito da confinarlo in una così lontana, così lunga, così nuova, così difficile spedizione? »

« Sono domande paurose che minacciano

disastrosa risposta. A noi non par vero che uomini di Stato le affrontino così leggermente. »

« In queste condizioni si accresce a dismisura la responsabilità di chi, con le corse sfrenate dell'anno scorso e col desiderio di conquista, ci trascina nella presente guerra africana - di chi ci prepara una così terribile e nuova ansia. »

« Per conto nostro più che mai siamo avversi anche alla spedizione dell'Harrar. Fortunata o no, crediamo e temiamo che il pericolo anche di questa spedizione valga piuttosto la ritirata dall'Eritrea. »

« Noi diciamo netto il pensiero nostro, perchè vediamo approssimarsi paurosa l'ora in cui i nostri governanti debbano persuadersi che non si vive di sentimentalismi morbosi e di ambizioni troppo superiori alle forze. »

Il catasto paga per l'Africa

Affermasi che il Governo chiederà alla Commissione della Camera di rinunziare ad alcune delle sue proposte relative alla legge del Catasto, proposte, che il Governo si mostrava già disposto ad accettare, ma che ora non vuole accettare più a cagione delle difficoltà finanziarie, cresciute per le spese africane.

L'Italia nella Triplice Alleanza

Il corrispondente romano del Times, che è tra i più devoti alla politica crispina e quindi fra i meglio informati di certe faccende, telegrafa: « L'ultima rinnovazione della Triplice alleanza è stata fatta per dodici anni e quindi essa termina nel 1903. E' certo, soggiunge, che Crispi non la denuncerà tanto più che lo sviluppo delle faccende africo-italiane dimostra che l'Italia non può contare sull'Inghilterra e si crede nei circoli ufficiali che anzi le autorità anglo-egiziane vedono con poco favore il crescere dell'influenza italiana nell'Africa di nord-est. »

Depretis e l'Africa

Nelle « Conversazioni della domenica » dell'« Illustrazione Italiana » Ferdinando Martini racconta della avversione istintiva di Depretis per le imprese africane. Questa non furono iniziate in Assab da lui, ma il salto pericoloso da Assab a Massaua fu fatto sotto il suo Ministero.

« Nel gennaio 1885 - racconta Martini - quando urgeva il risolvere se la spedizione avesse a farsi o no, il Depretis era inchiodato a letto da uno dei soliti accessi di gotta; ma più grave dei soliti, e gli s'aggiungeva la minaccia di una bronchite. Il Mancini, ministro per gli affari esteri, andava spesso da lui, più spesso mandava altri a conferire di quell'argomento. Un amico, il quale aveva qualche sentore di quanto si mulinava a quei giorni, visitava quotidianamente il Presidente del Consiglio,

per chiedergli, se non altro, notizie della salute. Una volta alla domanda consueta - Come state? ebbe questa spiritosa risposta: - Come volete che stia? La notte ho la gotta e il catarro, il giorno Mancini e l'Africa; se non crepo è un miracolo! »

E alla risposta stizzosa seguiva questa volta lo sfogo: la rivelazione, cioè, delle titubanze, delle ripugnanze delle quali ho discorso. La storia delle colonie il Depretis la conosceva; e checchè altri sentenziasse sicuro, sapeva che non è sempre possibile in quella specie di conquiste, misurare i propri passi, imporre a sé stesso confini; e dubbiezze e timori gli s'affollavano nella mente cauta.

« Massaua! Per ora. E dopo? E i denari chi li ha? »

Ma un altro aneddoto palesa anche meglio quale fosse l'animo del Depretis verso le imprese africane. Nella primavera del 1886, essendo prossima ad aprirsi la nuova legislatura, bisognava preparare il discorso della Corona: il Correnti, richiesto di stendere, o non potè o non volle; e il Depretis si rivolse a un amico, suo, amicissimo del Martini, che ebbe da lui questo racconto:

« Era da poco accaduto nello Harrar l'uccisione del Porro e dei suoi compagni di viaggio e di audacia; parecchi fra i deputati insistevano affinché se ne tenesse parola nel discorso reale e vi si accennasse a propositi di vendetta. Pregatosi il Depretis a quei desideri, il discorso ora già scritto secondo le tracce ch'egli aveva segnate e lievemente qua e là emendato dalla stessa sua mano, quando l'amico una mattina fu pregato con un biglietto a passar da lui senza indugio. Che era egli mai successo? Questo: al Porro e allo Harrar non si doveva più accennare neanche velatamente; e poichè di tale accenno si risentiva nell'opinione tutto quanto il lavoro, bisognava mutarlo da cima a fondo; se l'amico era disposto a rimettersi a telonio, tanto meglio; se no, il Depretis avrebbe fatto il suo discorso da sé. E lo fece. »

« E l'amico nel suo diario registrò queste parole udite dal Depretis, mezz'ora dopo di averle udite: - Si fa presto a parlar di vendetta. Certamente nessuna Potenza europea oggi si opporrebbe a una nostra spedizione nello Harrar; anzi Bismarck ce la consiglia ogni giorno. Ma appunto perchè egli ce la consiglia, io, tutto ben considerato, prima di compromettermi anche con un accenno lontano ci voglio pensare dieci volte. Bismarck è un grand'uomo e un prezioso alleato, ma è anche un egoista, e ne' suoi consigli bisogna scrutar molto addentro. Se per far comodo a sé gli è necessario mettere nell'impiccio noi, sono persuaso che non esita un minuto. Ci vuol mandare nello Harrar e c'è in Italia chi sapendo qualcosa di questi suoi suggerimenti è subito pronto ad abboccare all'amo. La Francia ha sulle spalle il Tonchino, l'Inghilterra la questione

irlandese. Quando l'Italia si fosse cacciata nello Harrar Sua Altezza si sentirebbe le mani più libere. E poi l'Africa, l'Abissinia, l'Harrar... Siamo andati a Massaua e ho paura che abbiamo fatto già troppo per le nostre gambe. Dio voglia che non ce le tronchiamo una volta o l'altra. L'Africa... Amico mio, dormivo meglio quando non ci s'era. »

DOLORE DEL SANTO PADRE per l'apostasia del Principe Boris

Il corrispondente romano della Lega Lombarda, dopo di aver detto che il Papa è addoloratissimo per l'apostasia del Principe ereditario di Bulgaria, consentita da suo padre, aggiunge un Cardinale avergli detto che il doloroso avvenimento abbrevierà i giorni che ancora rimangono al vecchio Pontefice.

E lo temiamo noi pure. Non v'è forse offesa di nemico che faccia tanto male quanto la defezione de' propri figli, già grandemente beneficiati.

Il dolore della Principessa di Bulgaria

Si afferma che Maria Luigia, Principessa di Bulgaria, quando, nella notte tra lunedì e martedì ad ora tardissima, il Principe suo consorte le comunicò che aveva consentito all'apostasia del figlio Boris, ne restò impietrita. Gli dichiarò poscia che avrebbe abbandonato, insieme col secondogenito, Principe Cirillo, la città di Sofia e il Principato prima della cerimonia battesimale segnante l'apostasia per soggiornare prima in casa del padre, il Duca Roberto di Parma, che dimora a Viareggio.

Alcuni giornali dicono perfino che l'infelice Principessa intenda chiudersi in un Convento.

IL SANTO PADRE

ed il centenario del battesimo di Clodoveo

Sua Santità Leone XIII ha indirizzato la seguente Lettera al Cardinale Langénieux, Arcivescovo di Reims, che lo supplicava di benedire la solenne celebrazione in quella città, del 14.º centenario del battesimo della nazione francese nella persona del suo re Clodoveo:

Nostro caro figlio,

E' un nobile disegno quello di cui avete presa l'iniziativa, d'invitare cioè la Francia intera a celebrare solennemente quest'anno dopo quattordici secoli, l'anniversario del battesimo di Clodoveo, re dei Franchi Salici. Accogliamo quindi con particolare soddisfazione il desiderio che Ci avete espresso di associarci a questa santa e patriottica impresa, accordando al vostro paese, che amiamo, il favore unico di un giubileo nazionale. Può dirsi, infatti, che quel battesimo del regno dei Franchi e le conseguenze storiche di quel memorando

solitudine e di preghiera, non hanno potuto cancellare dalla mia mente.

« Spiegatevi, rispose William desideroso di conoscere questo segreto che pareva pesare sull'esistenza del vecchio, e che si riferiva a qualcuno della sua famiglia; voi volete certamente parlare di mio nonno; mi hanno detto sovente che io gli rassomiglio moltissimo. »

« Sì, molto, affermò il romito. »

« Io non l'ho mai conosciuto, riprese William; se egli visse, sarebbe diffatti presso a poco della vostra età. »

« Un po' più giovane. Se i miei calcoli sono esatti, io ho già oltrepassato l'anno centesimo della mia vita. »

« Come fate voi a computare il tempo? interruppe William. »

« Ho un mezzo facile. Ho inciso sull'angolo della roccia la data dell'anno in cui ho preso possesso di questo romitorio, poscia ecco ciò di cui mi sono servito per marcare la durata del tempo. »

Da una piccola nicchia, scavata nel muro e chiusa da uno sportello formato di vimini, il solitario andò a prendere una cassetta di legno divisa in tre compartimenti. Uno conteneva sette pietruzze di forma differente le quali servivano a marcare i giorni.

(continua)

APPENDICE

I contrabbandieri della montagna

Non sarebbe cosa prudente, passate piuttosto la notte qui e domani mattina voi potrete ritornare al villaggio con tutta sicurezza, presso di me voi non avete nulla a temere; nella nostra montagna non si trovano malfattori, sebbene una legge iniqua obblighi uomini, onesti per principio, a vivere come banditi e li spinga anche, purtroppo! a compiere sovente atti incriminabili. Non abbiate alcun timore, la cella del servo di Dio è un asilo sacro; qui voi potete riposare tranquillo.

Non mi trattenete, nobile vegliardo, la mia assenza sarebbe cagione d'inquietudine, la notte è forse molto inoltrata; chi sa che la mia scomparsa non attiri anche sopra di me i sospetti della polizia, basta al poco per ingenerare sospetto alla giustizia, e il più piccolo indizio basta a motivare un severo castigo.

« Conosco bene, figlio mio, il giogo che pesa da molti secoli sulla sventurata Irlanda; io, adunque, non insisterò di più; quando voi avrete ripreso le vostre forze io stesso vi concurrirò fino al passo della montagna. Ma, sebbene noi siamo circondati dalle tenebre, l'ora non è molto avanzata. William cercò nel suo giustacuore ed

estrasse un orologio d'argento che gli aveva regalato il suo padrino e che costituiva un lusso inaudito nel suo paese; erano le sette della sera. Il giovine tranquillizzato, si assise presso il focolare; il dolce calore del fuoco rianimava le sue membra intirizzite, e riprese la calma e gli spiriti.

« Santo vecchio, disse egli, voi mi avete chiamato col mio nome, come mi conoscete voi? Io non sono mai venuto qui e mi pare che voi da molti anni abbiate abbandonato il mondo. »

« Sì, ho già passato un mezzo secolo nella solitudine; io ho quasi dimenticato il mondo dei viventi. »

« Voi siete felice, voi godete la calma dello spirito e gustate la pace del cuore. »

« Non la conoscete voi più, figliuolo? »

« Ahimè! sospirò il giovine. »

« Figlio mio, continuò lentamente il solitario, ogni essere vivente deve soffrire, è la condizione della nostra natura corrotta; il dolore è il pascolo del cuore dell'uomo, l'amarezza la sua bevanda; l'afflizione è il crogiuolo in cui si purifica l'anima del giusto, essa ci avvicina a Dio. Alle volte, aggiunse il vecchio con voce severa, la sventura è il castigo di una cattiva azione; la giustizia divina, presto o tardi, colpisce il malvagio; vi sono dei delitti che gridano vendetta e, quando la vittima perdona, è Dio stesso che punisce il colpevole. »

« Nei pronunciare queste parole, il solitario aveva alzato la mano con gesto minaccioso,

ma lasciolla tosto ricadere; il fuoco del suo sguardo si estinse, e, volgendosi verso una croce di legno sospesa alla parete della roccia, mormorò:

« L'ora è venuta, Signore, nella quale il vostro nome sia benedetto! »

William si meravigliava delle parole del solitario; egli pensava che forse nella sua grave età non aveva una completa lucidità di spirito; tuttavia i suoi occhi brillavano di una intelligenza che ispirava timore e rispetto.

« Pio eremita, riprese William, voi non mi avete detto in qual modo mi avete conosciuto senza avermi mai visto; la vostra santità vi mette senza dubbio in rapporto cogli spiriti celesti, essi vi rivelano i segreti chiusi agli altri mortali. »

« No, figlio mio, io non merito queste grazie meravigliose, accordate da Dio a solitari animati unicamente del suo amore, e la cui angelica vita li innalzava al disopra delle miserie dell'uman genere; io sono un peccatore; ho conosciuto le passioni e le lotte della vita, e l'anima mia, spezzata dal dolore non ha trovato subito la calma dei servi di Dio. Oggi, vecchio avanzo di un altro secolo, l'anima mia si eleva senza inciampi nelle regioni di un mondo migliore aspettando umilmente che piaccia al Signore di rompere gli ultimi legami del mio frale. Io non ho mai visto il vostro volto, e tuttavia egli mi è cognito, mi rammenta esattamente un altro viso che cinquant'anni di

avvenimento sieno stati della più alta importanza, non soltanto per il nuovo popolo che nasceva alla fede di Cristo, ma per la Cristianità eziandio, dovendo quella nobile nazione acquistarsi, per la sua felelità e per gli eminenti suoi meriti, il nome di primogenita figlia della Chiesa.

D'altronde, Nostro caro figlio, come potremmo Noi rimanere estranei alle feste che celebrerete a Reims, dinnanzi alla tomba del Santo Arcivescovo Remigio, vostro insigne predecessore. Noi che non abbiamo cessato di dare alla Francia reiterate, perseveranti prove del Nostro paterno affetto? Come potremmo non commoverci, pensando agli adorabili disegni della bontà e della provvidenza di Dio sopra una nazione tante volte eletta a possente strumento per la difesa della Chiesa, e per la dilatazione del regno di Gesù Cristo? Tali disegni, dei quali noi vediamo chiaramente i primi atti, ed il primo compimento nella prodigiosa conversione di Clodoveo, devono pure far trasalire di gioia tutta la Chiesa di Francia durante le solennità che si preparano, ed alle quali il vostro illuminato zelo, o Nostro caro figlio, saprà dare un lustro degno dei fatti che ricorderanno, degno altresì della città, che ne fu il principale teatro, e che vide nella sua magnifica Cattedrale tanti principi imploranti, per ben governare, le benedizioni dall'alto.

Ma acciocché le dette solennità arrechino alla vostra nobilissima nazione quei frutti di salute che Noi ardentemente le bramiamo, è assolutamente necessario ch'essa comprenda ed apprezzi il beneficio, di cui celebra la memoria, vale a dire la propria rigenerazione in Cristo, la propria nascita alla fede. Siffatto beneficio, incomparabile per sé stesso quale principio di vita e fecondità nell'ordine della grazia, è memorabile altresì, niuno può disconoscerlo, per risultati preziosi di grandezza morale, di prosperità civile, di gloriose imprese che sempre ne germogliarono per la Francia; e di ciò si trovano testimonianze pur nei tempi in cui la nazione vide sorgere per la Religione giorni di avversità e di lutto. Imperocché, se essa cedette talvolta a deplorabili seduzioni, sempre seppe, dopo aver sofferto, reagire al male ed attingere alla sua fede nuove forze per risollevarsi dalle sue prove e riassumere l'apostolica missione affidatale dalla Provvidenza.

Siamo persuasi che l'Episcopato francese, continuatore della missione di S. Remigio, erede del sacerdotale suo zelo, della sua espansiva carità, della sua grazia nella direzione delle anime e dei cuori, saprà sempre meglio far valutare l'estensione di un tale beneficio, e difendere la fede cattolica dagli assalti di coloro che vorrebbero distruggere ogni inciviltà.

Perciò, applicandovi le parole e l'esortazione del Principe degli Apostoli, col cuore e coll'apostolica effusione di lui, diciamo ai Nostri cari figli di Francia: « Benedetto sia il Dio e Padre del Nostro Signor Gesù Cristo, che vi ha rigenerati nella speranza viva... di un'eredità incorruttibile, senza macchia, incapace di avvizzirsi... Sperate dunque nella grazia che vi è offerta per la rivelazione di Gesù Cristo... Chiunque crederà in Lui, non sarà confuso ».

Sì, Nostro caro figlio, Noi preghiamo Dio onnipotente e misericordioso, con tutto l'impeto della Nostra tenerezza paterna, che voglia concedere alla Francia di essere una nazione santa, immutabilmente fedele al suo genio, ai suoi cristiani destini; che la fede dei suoi avi — fede piena, operosa, militante — cresca in quel nobile popolo, riconquisti le masse che si agitano oggi nelle tenebre dell'incredulità, e che, deluse, scoraggiate da mille errori, s'illanguidiscono nell'ombra della morte. *Levatevi e Cristo vi illuminerà.*

Si uniscano tutti i figli della patria francese, sempre più docili ai Nostri consigli, si uniscano nella verità, nella giustizia, nel reciproco rispetto e nella fraterna carità, come si addice a figli di uno stesso Padre; si persuadano che l'obblio dei principii, onde ebbe origine la loro grandezza, li condurrebbe infallibilmente alla decadenza, e che l'abbandono di una Religione, in cui è la loro forza, li lascierebbe indifesi contro i nemici della proprietà, della famiglia, del civil consorzio. Si colleghino, adunque, per lottare insieme contro i pericoli che li minacciano, e dai loro petti erompa più possente che mai il grido della Legge Salica: *Viva Cristo che ama la Francia!*

Al declinare di questo secolo ed all'aurora di quello che si annunzia; in questi difficili tempi che commovono tutti i popoli e tutte le parti del corpo sociale; in questa età, in cui le anime, agitate, inquiete, sembrano aver sete di giustizia — di quella giustizia che solo Nostro Signore può versare a torrenti — è d'uopo che il battesimo di Clodoveo e dei suoi guerrieri si rinnovi in ispirito e riproduca dopo quattordici secoli i meravigliosi frutti di altre volte: l'unione sociale sotto una potestà savia, rispettata, e la sincera fedeltà alla Chiesa cattolica. Questa unione dei Francesi, voi lo sapete, o Nostro caro figlio, è stata il costante oggetto della Nostra sollecitudine, e l'invociamo ancora oggi con crescente ardore. In verità, quale occasione

potrebbe essere più propizia e santa, per agevolare ed accrescere fra essi l'unione dello spirito, delle volontà, delle azioni nella ricerca del bene comune, che appunto la solenne commemorazione del lieto avvenimento che fu per la Francia il principio della salute e la sorgente di tanta gloria?

In questo mezzo, Nostro caro figlio, i Cattolici devono rinvigorirsi ed affermarsi quali figli di luce, tanto più intrepidi e prudenti, quanto più vedono una potestà tenebrosa ostinarsi a rovinare quanto ha vi intorno ad essi di benefico e di sacro; devono imporsi al rispetto di tutti per la forza invincibile dell'unione; devono prendere con sagacia e con coraggio, conformemente alla dottrina esposta nelle Nostre Encicliche, l'iniziativa di tutti i veri progressi sociali, mostrarsi pazienti difensori e consiglieri perspicaci dei deboli e dei diseredati, stare insomma nella prima fila di coloro che nutrono il leale proposito, in qualsiasi grado, di concorrere a far regnare dappertutto, contro i nemici di ogni ordine, gli eterni principii della giustizia e della civiltà cristiana.

Possa il Signore esaudire le Nostre speranze durante lo straordinario giubileo nazionale, che Noi ci accingiamo ad accordare, e durante il quale, mescolandosi le Nostre preghiere colle vostre e con quelle di tutto il popolo cristiano di Francia, il cielo s'aprirà per versare su di voi e su tutta la vostra patria le più copiose effusioni dello Spirito di Dio!

In questa fiducia, accordiamo a voi, Nostro caro figlio, ai Vescovi di Francia, al clero, ai fedeli ed a tutti coloro che parteciperanno alle vostre feste, la Nostra Apostolica Benedizione.

Dato a Roma presso San Pietro, nella festa dell'Epifania, il 6 gennaio dell'anno 1896, decimottavo del Nostro Pontificato.

ITALIA

Catania — Un audace furto — A Padana presso Catania in pieno giorno, 15 individui entrarono a scopo di furto nella casa di un sacerdote, posta nel centro del paese. Il prete per non farsi assassinare indicò il luogo dei denari. I ladri presero circa 20 mila lire e tranquillamente se ne andarono. La popolazione è impressionatissima per l'audace furto.

Girgenti — Orribile vendetta della mafia in Sicilia — Si è sparsa in città una notizia gravissima. Sabato mattina, accompagnato dal servitore Michele Mulè, parti da Girgenti, diretto alla zolfara Lucia, l'ingegnere Calogero Giammusso, direttore di quella miniera.

Nello stesso giorno fu trovata la cavalcatura dell'ingegnere in aperta campagna, assai lungi dalla zolfara. Chi la trovò credette che la giumenta fosse fuggita, e perciò la condusse alla zolfara. Ma ivi non erano arrivati né l'ingegnere né il servitore.

Si telegrafò a Caltanissetta, dove dimora la famiglia Giammusso, ma nemmeno lì alcuna notizia.

I carabinieri più tardi hanno trovato in contrada di Cannatazzo, entro un casolare abbandonato, i cadaveri dell'ing. Giammusso e del suo servitore.

Essi furono sgozzati con la recisione della carotide e crivellati di frida in tutto il corpo.

Si tratta di una terribile esecuzione ordinata dalla mafia andatasi nella miniera Lucia.

L'ing. Giammusso, nella sua qualità di direttore, esigeva che nella miniera ognuno facesse il proprio dovere. La mafia, insensibile d'ogni freno, ne decise la morte! Egli aveva 29 anni e domenica ventura doveva contrarre nozze. Il povero servitore lascia moglie e tre figli.

Lovere — Un paese distrutto — La notte del 5, alle ore 22, è scoppiato un incendio fulmineo nel paese di Temù, in Vallecarnonica, distruggendolo per due terzi. È stato un disastro orribile e temesi che si siano vittime. Nel paese si davano le sante Missioni, che furono troncate. Il paese di Temù fa parte del mandamento di Edolo, circondario di Breno. Conta 450 abitanti circa.

Siracusa — La condanna di uno studente a tre mesi di reclusione — Il Tribunale penale ha oggi condannato a tre mesi di reclusione lo studente Salvatore Tarascio, da Floridia, che l'anno passato, essendo stato bocciato agli esami, cancellò in un attestato di licenza liceale il cognome di un suo compagno, sostituendo il proprio, in seguito a che ottenne l'iscrizione nel corso di medicina all'università di Messina. Scoperta la falsità, il Tarascio, confessando il fallo dichiarò di avere ciò commesso per ritardare il servizio militare, fino al ventesimosesto anno d'età.

ESTERO

Canada — Incendio di un manicomio — Scena spaventevole — Telegrafano da Quebec, che nel più grande manicomio del paese, situato a due miglia da Quebec, è scoppiato di notte tempo un terribile incendio. Gli infermieri dell'ospedale, che contiene oltre duemila ammalati, non pensarono neppure a tentare di spegnere l'incendio, ma si limitarono a porre in salvo i poveretti. Mentre si era telegrafato a Quebec e si attendevano soccorsi, nel vasto edificio, tutto in preda alle fiamme, succedettero scene indescrivibili. Quando gli infermieri aprsero le celle dei pazzi furiosi, uno di questi si scagliò addosso al suo liberatore, lo afferrò, lo strangolò e poi ne gettò il cadavere in mezzo alle fiamme, nelle quali si gettò in fine egli pure. Solo dopo immani fatiche si poterono rendere innocui i furiosi liberati. Gli infermieri dovettero sostenere una lotta tremenda a corpo a corpo, donde uscirono malconci, graffiati e feriti. Alcune donne si precipitarono dal

quarto piano in basso, rimanendo sul colpo cadaveri. A frotte a frotte, mezzi ignudi, i pazzi fuggendo attraverso la neve s'internarono nei boschi, dove si nascosero. Molti rimasero vittime dell'incendio. Sei donne si ribellarono ai soldati e ne trassero due in mezzo alle fiamme, dove trovarono subito la morte.

I giornali del paese portano moltissimi particolari sul terribile disastro. L'edificio è stato completamente distrutto. Si dice che i morti sommano a cento: qualcuno crede ancora a più.

Portogallo — Una bomba contro un medico — L'altra sera, verso le ore 21, a Lisbona, scoppiò una bomba dinnanzi alla casa del medico, che firmò il certificato, constatante la demenza dell'operaio che, il 29 gennaio, lanciò un sasso contro la carrozza del re. I danni sono considerevoli. Si fecero dieci arresti.

Svizzera — L'esposizione nazionale nel 1896 — Il 1.º maggio si aprirà a Ginevra la seconda esposizione nazionale svizzera nella quale figureranno — divisi in 47 gruppi — gli ultimi e perfezionati prodotti dell'attività elvetica, nelle sue migliori manifestazioni.

L'arte, l'industria e l'agricoltura costituiscono le tre parti di questa importante Esposizione. Accanto al parco delle Belle Arti, ove saranno riunite le più riuscite concezioni dell'arte antica e moderna, si estenderanno le Gallerie delle Macchine e dell'Elettricità — messe in movimento dalla forza elettrica e nelle quali saranno rappresentate le grandi Case costruttrici nazionali — quella dei prodotti industriali e l'altra delle Scienze e dell'Istruzione nella quale ultima sfileranno le mostre degli Istituti Cantionali e scientifici attestanti, in una sintesi vivente, il posto importante occupato dalla Svizzera nella missione educativa.

La parte concernente l'Agricoltura comprenderà la galleria delle macchine agricole, quella dei prodotti del suolo e dell'industria lattifera, nonché il padiglione del Club Alpino.

A coronare la mostra, il visitatore troverà l'attrattiva del Villaggio svizzero — riproduzione fedele delle caratteristiche località alpestri. — Il Parco dei divertimenti, destinato alla svavata serie dei cosiddetti giuochi ambulanti, ed infine il Padiglione Pictet, ove l'illustre scienziato ginevrino presenterà i risultati delle sue famose scoperte sull'applicazione delle basse temperature.

L'esposizione — occupante una superficie di 350,000 m. q. — è situata in una posizione meravigliosa: il piano di Plainpalais completato dai terreni vicini, dove si eleveranno tutti gli edifici per le varie mostre, padiglioni speciali, ristoranti e birrerie, intorno ai quali cirolerà una ferrovia lunga due chilometri e mezzo.

A questo splendido trionfo della vitalità svizzera, formerà degna cornice la simpatica bellezza dell'ospitale città che è una delle predilette dalla liberalità della natura.

Dalla Provincia

Mortegliano

Garzone infedele — Ronca Antonio, approfittando della fiducia del suo padrone Zamperla Giovanni, rubava a danno di questi, dalla tasca del gilet, mentre dormiva undici fiorini, pari a L. 24.75. — Il Ronca venne arrestato.

Dalla Vallata dell'alto Tagliamento

3 febbraio 1896.

E dalli al prete!! — Mi sta sott'occhio un'accusa di nuovo genere, che in un prolioso e sgrammaticato articolo del Friuli (30 gennaio) vien mossa contro il clero.

Lo si accusa nientemeno che, avendo troppo a cuore il decoro del sacro culto, si dimentica « di insinuare nelle popolazioni « le buone norme dell'allevamento bovino, « la buona costruzione o riduzione delle « stalle, ed il miglioramento delle latterie « sociali ».

Devo premettere, con buona pace del nostro agronomo carniello, che il clero ha sempre fatto di sé buona mostra anche in queste benefiche istituzioni. Basti dire che fu prete il fondatore delle latterie sociali nel Veneto, l'arciprete di Cavale cav. Don Antonio Della Lucia. Ed anche qui proprio nell'alto Tagliamento, si dove soprattutto ad un prete l'organizzazione e l'incremento delle nostre floridissime latterie sociali. — Certo che il clero non ha raggiunto i sublimi ideali del corrispondente del giornale il Friuli, perchè non giunse a decifrare se la mota delle nostre stalle arrivi al malleolo od alle ginocchia, né se le vaccherele abbiano un dito di letame, sulle natiche e sulle gambe. Questi allori li lascia all'erudito carniello, che ben maneggiando la spazzola e la striglia, sa far produrre, non solo alle mucche, ma persino alle giovenche un ottimo latte che dia da vivere in questi paesi montani ad un popolo affamato. Peccato che, dimenticandosi della fame che lo divorava, questo popolo ora lavori febbrilmente alla costruzione di un acquedotto, al riatto di strade e sia giunto perfino a spendere in un organo l'enorme somma di 8000 lire! Chi sa che con tanto sperpero di danaro che vien fatto da un popolo affamato, l'egregio corrispondente non abbia a temere per la sua borsa! Pare gli stia soprattutto sui nervi la spesa di ottomila lire per l'organo; perchè egli, sebbene religioso convinto, afferma che Dio non si cura della pomposa forma esterna ed accoglie più volentieri la preghiera raccolta umile e segreta.

Poteva ben dire il celebre Montaigne, « che non vi ha animo così freddo che non si senta penetrato da riverenza nel considerare la vastità delle nostre chiese, nel

l'udire il suono devoto dei nostri organi », il nostro carniello è lì a smantellarlo. Secondo lui, che sembra sappia solo bene accontentare lo stomaco, la costruzione dell'organo fu per noi uno sperpero di danaro, perchè fra i muggiti delle giovenche torna forse più agevole sollevare al cielo il pensiero. A noi poveri montanari non resta che ammirare questi genii che dalle stelle si di leggeri scendono nelle stalle.

Todero.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 8 gennaio — s. Giovenzio v.

Mercati

Domani, 8, Cividale — Pordenone — Spilimbergo.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 7 FEBBRAIO 1896

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. +1.2 | Min. Ap. notte -1.2
Barometro 764. | Stato atmos. Vario
Vento N | Press. leg. crescente

Jeri Sarono

Temperatura: Massima 12.4 Minima +0.2
Media 5.06 — Neve caduta

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 7.26 | Leva ore 1.35
Passa al meridiano 12.20.16 | Tramonta 10.29
Tramonta > 17.19 | Età dei giorni 24

Al cresimandi

Domènica 9 corr. Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Moos. Vescovo Ausiliare non dispenserà il S. Sacramento della Cresima a Udine, dovendo trovarsi ad Artegna per la Consecrazione del nuovo altare come abbiamo preannunciato.

Sua Ecc. cresimerà ad Artegna nel giorno di lunedì 10, ma non il giorno del pontificale per la festa di S. Valentino. Ciò a norma dei cresimandi.

Decisioni di massima emesse in favore delle fondazioni pie dai poteri pubblici competenti

(vedi numero di ieri)

Confraternite esenti dalla riforma del Concentramento. — LII. Se una Confraternita senza esservi obbligata (e quindi per analogia un'Opera parrocchiale od un altro Ente) è usa di fare elargizioni ai poveri, e di dare sussidi dotati, non si può pretendere che si concentri nella Congregazione di Carità quella parte di patrimonio della Confraternita, che stia a rappresentare quella volontaria beneficenza. — *Decisione della IV Sessione del Consiglio di Stato 6 Luglio 1894.* — Vedi Consultore Giuridico, Fascicolo Dicembre 1894 pag. 270.

LIII. Le Confraternite che non hanno scopo di beneficenza, ma fine esclusivamente religioso, non sono Istituzioni che possano cadere sotto la Legge 17 Luglio 1890. — *Decisione della IV Sessione del Consiglio di Stato 16 Marzo 1894.* — Vedi Consultore Giuridico, Fascicolo Febbraio 1895.

Decorrenza di termini per impugnare un Decreto Reale di Concentramento ed ogni altra riforma. — LIV. Per costituire decorrenza di termini d'impugnativa di un Decreto di concentramento non bastano: né l'inserzione nella Gazzetta Ufficiale del Decreto Reale di concentramento o riforma di un'Opera pia, né la semplice consegna fatta dal Messo Comunale di una copia del Decreto stesso senza che sia stato dato atto della consegna eseguita e fatta menzione della operata notifica, né la constatata prova della scienza che abbia avuto l'Ente del provvedimento che lo riguarda.

Perchè decorrano i termini di Legge occorre di regola generale, che a senso dell'art. 1 e 2 del Regolamento di Procedura 17 Ottobre 1839, intervenga una notificazione legale dell'atto o provvedimento amministrativo alla parte interessata: dalla data di tale notificazione decorrerà il termine utile ad interporre ricorso alla IV Sessione del Consiglio di Stato. — *Decisione della IV Sessione del Consiglio di Stato alle date 6 Luglio e 26 Ottobre 1894.* — Vedi Giustizia Amministrativa, Ottobre 1894, Fascicolo 19 e 29 e Giornale — l'Amico del Popolo di Piacenza — 9 e 10 Febbraio 1895, Num. 12.

LV. La decorrenza di termine per ricorso alla IV Sessione del Consiglio di Stato comincia dal giorno in cui fu notificato il Decreto di Concentramento a norma dell'Art. 3 del Regolamento di Procedura. Questo Articolo vuole la notificazione « in doppio originale » e la controfirma per ricevuta del Parroco, o di qualunque altra persona cui si notifica il Decreto. Tanto stabiliva, siccome massima di diritto la IV Sessione del Consiglio di Stato nell'atto che emetteva un provvedimento, pel quale annullava il Decreto di Concentramento del Lascito « Carrera » portante la data 25 Febbraio 1894. — Vedi Lega Lombarda, 27 e 28 Giugno 1895, N. 169.

Al quale proposito noi osserviamo, che siccome tali formalità di regola non furono fin qui osservate, così è da ritenersi che sia ancora aperto a quasi tutti gli interessati l'adito al ricorso.

L'arresto del Colautti

Giuseppe Colautti, il feritore del Pesante, ieri alle ore 12 e mezzo, mentre trovavasi in Piazza dei Grani, venne arrestato, e condotto in *domo Petri* a scontare i venti mesi di reclusione.

E arresti ancora

In Costalunga (Faedis) vennero arrestati Bertolutti Luigi di Valentino di anni 25 e Bertolutti Luigi di Mattia di anni 27, quali compromessi nella fabbricazione e spendita di banconote false. Tale arresto lo si deve alla confessione degli arrestati giorni fa, i quali, visto che il negare a nulla giova, hanno finito per isbottonarsi. E' probabile che si facciano ancora altri arresti.

Nella Pubblica Istruzione

Morgante di Tarcento fu nominato assistente alla cattedra di anatomia a Padova; *Bonini*, professore presso il nostro Istituto tecnico, ebbe l'aumento del sessennio.

Contro il lotto clandestino

Il Ministero delle finanze ha pubblicato un manifesto nel quale sono inserite le nuove gravi pene a cui sono assoggettati coloro che vendono, distribuiscono o acquistano nel Regno biglietti di lotterie aperte all'estero o titoli d'imprestiti stranieri a premi, ancorchè i premi rappresentino rimborsi di capitali o pagamenti di interessi.

In forza di tali disposizioni vengono dunque puniti non soltanto gli autori e gli agenti delle operazioni proibite, ma anche tutti coloro che volontariamente prestano il loro concorso a compiere un atto vietato dalla legge.

Il manifesto infine annunzia che la nuova legge votata nel Parlamento e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* al tre del corrente mese, assegna una maggiore penalità per coloro che giocano al lotto clandestino esercitato in qualunque modo e sotto qualsiasi denominazione.

Gli intraprenditori o raccoglitori dei lotti clandestini e coloro che in qualsiasi modo concorrono alle operazioni sono puniti con la pena pecuniaria da 1000 a 5000 lire e l'arresto da uno a sei mesi.

Un'altra grande scoperta fotografica

Nella Società fotografica di Berlino è stata annunziata una nuova grande scoperta. Il professore Selle ha trovato il modo di rendere perfetta la fotografia dei colori.

Le proiezioni delle fotografie ottenute con questo sistema strapparono alla dotto assemblea un grido di stupore. La riproduzione delle tinte è meravigliosa.

L'inventario dell'Europa

Il *Giornale di Bruxelles*, pubblica un interessante articolo sullo stato attuale d'Europa.

Popolazione — Le venti nazioni europee hanno 366.245.790 abitanti, cioè 36 per chilometro quadrato.

La più popolosa è il Belgio con 213 abitanti, la più deserta la Norvegia e la Finlandia con 6 abitanti in media.

Eserciti — Sul piede di pace, 3.403.544 uomini; sul piede di guerra 21.204.257; essi costano ogni anno sul piede di pace 5.5 miliardi 303 milioni di franchi ossia 1456 per abitante, povero o ricco, vecchio o fanciullo. Questa colossale spesa annuale pesa direttamente sul lavoratore e paralizza le forze produttive.

Debiti — L'insieme dei debiti pubblici si eleva in Europa a 116 miliardi 600 milioni di franchi o 320 franchi per abitante. Al tasso medio del 4 0/0 farebbe una rendita annuale di 4 miliardi e 640 milioni di franchi, che gli stati europei si sono obbligati a pagare ogni anno, ossia franchi 12,66 per abitante.

Ecco l'ordine dei popoli, in quanto ai debiti pesanti su ogni abitante:

Portogallo, 794 franchi per abitante. Francia 677; Ioghittaria 529; Paesi-Bassi, 480; « Italia 417; » Austria, 364; Belgio, 350; Spagna, 339; Grecia, 334; Germania, 274; Rumenia, 192; Russia, 146; Serbia, 143; Danimarca, 137; Turchia, 136; Svezia, 78; Norvegia, 87; Bulgaria, 65; Finlandia, 31; Svizzera 25.

Bilanci — Le spese di bilancio ordinarie dell'Europa ammontano a 19 miliardi 583 milioni di franchi, ossia franchi 54,47 per abitante.

Spese generali — Aggiungendo le tre sorgenti di spese precedenti, si arriva a una cifra generale di spese annuali, per le 20 nazioni di Europa, di 29 miliardi 526.000.000 di franchi, 81,69 annui per abitante, comprese le donne, i vecchi, i fanciulli e gli ammalati.

Pensiero morale

Ciò che tu dirai, pensa che tu l'abbia quasi come giurato.

Ieri, 6, alle ore sette pom., munito dei conforti di nostra santa religione, è morto in Tricesimo il Rev. D. NATALE VALZACCHI, di anni 74. — I funerali si faranno nella Chiesa Parrocchiale di Tricesimo il di 8 febbraio corr. alle ore 10 ant. I reghiano pace all'anima sua.

Nel di 4 corr. è mancato ai vivi in Formello, sua patria, il M. E.

Don LUIGI PAOLINI

In età d'anni 78, Uomo, dotato di bel ingegno, e di una rettitudine di cuore a tutta prova, corrispose da un lato fedelmente alla sua vocazione sacerdotale, dall'altro adempi diligentemente gli uffici di maestro alle elementari di S. Domenico, indi professore in Religione, in lingua italiana e latina in vari istituti, con plauso dei Reggenti e degli alunni. Ritirato ultimamente alla casa paterna, pur si compiaceva di ricomparire per qualche breve periodo di tempo a celebrare in S. Nicola, antica parrocchia di sua predilezione, ed anche si prestava di buon animo all'assistenza del confessionale ed a tutto quanto poteva giungere nella sua avanzata età.

Parroco, clero e popolo di questa urbana chiesa, restano profondamente addolorati dalla scomparsa di quella venerata figura, e ne invocano ben di cuore, pace e gloria all'anima sua.

Udine, addì 7 febbraio 1896.

ULTIME NOTIZIE
La guerra in Africa

Il silenzio del Governo e le dicerie

Le dicerie si fanno sempre più insistenti e si informano al massimo pessimismo. Sono causate dal mutismo del Governo intorno alle cose d'Africa, e dalla mancanza di comunicati ufficiali. Fino a stasera non si ha avuto notizia positiva, di alcun fatto, e la cosa sembra strana ed eccita l'impatto nei vari circoli politici romani.

E' corsa solo oggi la voce che la brigata Arimondi fosse stata attaccata e disfatta, ed Arimondi medesimo ferito.

Al Ministero si afferma però che i telegrammi di Baratieri sono tranquillanti; ma intanto non se ne conosce ancora il contenuto. Al Ministero si soggiunge che solo nella ventura settimana si avrà qualche fatto d'armi.

La strategia dei giornali — Divergenze fra Baratieri e il Governo

L'*Esercito*, discorrendo delle responsabilità nella guerra africana, scopre una stridente divergenza di vedute fra il Governatore e il Governo centrale, perchè il generale Baratieri dice senza reticenze che, dopo la restituzione degli ostaggi, è pronto a scendere a trattative col Negus, mentre il Governo intende riuoculare il Tigrè; quindi l'*Esercito* conclude che, se si dovesse venire alla pace senza una battaglia, bisognerebbe che Menelik rinunciasse al Tigrè. Crede però che le condizioni della Colonia richiedano una vittoria prima di concludere la pace.

Secondo le ultime notizie, l'esercito scioano è accampato a nord di Adua, sopra le vie che portano a Senafè e a Costit da una parte, e ad Adigrat dall'altra. Baratieri avrebbe portato le sue truppe nei paesi circostanti l'Entisciò accampandolo presso le vie minacciate dagli scioani. Il generale Dabormida colla sua brigata si avanzò quasi a contatto del nemico.

Secondo l'*Opinione*, lo schieramento dell'esercito scioano, come è indicato nel telegramma di Baratieri, tende a puntare sulla strada, che per Hois conduce a Diga nel'Oculè Cusai, lasciando alle spalle Adigrat e aggirando la sinistra di Baratieri. In tal modo Menelik tenta di far uscire Baratieri dalle posizioni formidabili, che ora occupa.

Però l'*Opinione* è sicura che Baratieri non si lascerà trarre in questo agguato, e conchiude che si ha torto di invocare una pronta ed ardita offensiva, che può tutto compromettere.

L'*Italia* crede che il ritardo di Baratieri a muovere all'attacco provi che egli si trova incontro a difficoltà più numerose e più gravi di quelle che aveva prevedute.

L'urto imminente

L'*Italia Militare* nota che, data la dislocazione dell'esercito scioano, e dato, come è probabile che il nostro campo si sia concentrato nell'Entisciò verso Coema, gli avamposti dei due eserciti sono a contatto; e soggiunge che se fossimo in Europa, le fucilate partirebbero, e se prima non sono partite, non è certo per colpa dei fucili. Oggi crediamo di poter assicurare che fucilate vi saranno, non per la vicinanza dei due eserciti ma perchè altre cose corsero fra l'Abissinia e Roma e viceversa. Confermiamo che l'urto è imminente e speriamo che l'urto sarà decisivo.

La spedizione nell'Aussa per l'Harrar

Il *Fanfulla* approva la spedizione comandata dal colonnello Pittaluga nell'Aussa, dovendosi difendere l'Anfari, nostro protetto. Non crede che il Pittaluga oltrepassi l'Aussa, nè che questa spedizione precluda la occupazione dell'Harrar, impossibile in questo momento, per difficoltà di viabilità e di distanza.

Roma, 6. — Il corpo di spedizione, che verrà affidato al colonnello Pittaluga, sarà composto di 4500 uomini e di tre batterie da montagna.

I rinforzi di truppe

Napoli 6. — Il piroscafo *Singapore* salpa questa sera per Massaua, imbarcando il colonnello Pittaluga, il ventunesimo battaglione di fanteria d'Africa, comandato dal maggiore Bandini, una batteria di montagna, comandata dal capitano Franzini, una

compagnia del genio comandata dal capitano Montanari, l'ambulanza della Croce Rossa, quadrupedi, munizioni e provviste.

Suez 6. — Proveniente da Alessandria, Napoli e Genova, proseguì per Massaua il piroscafo *Vincenzo Florio* con a bordo il generale Ellena.

Massaua, 6. — La nave *Caprera* è partita per Assab. E' giunta *Scilla*.

Un grande sciopero

Il *Corriere della Sera* dice che al Ministero sono giunte notizie, secondo le quali si starebbe organizzando un grandesciopero degli operai. Sarebbe questo il primo atto col quale l'Estrema Sinistra intenderebbe dar effetto alle minacce contenute nell'ordine del giorno che accennava ad uscire dalla legalità qualora le vie pacifiche non riuscissero a richiamare il Governo ai suoi doveri costituzionali.

L'organizzare uno sciopero così esteso e grande da riuscire efficace, sembra cosa più facile a dire che a fare.

Alla camera francese

Parigi, 6 — Camera — Si riprende la discussione sulla relazione della commissione incaricata ad esaminare se sia il caso di mettere in stato di accusa Raynal. Il relatore riprende il discorso interrotto martedì e sostiene le conclusioni della commissione, affermando che essa ricercò scrupolosamente la verità.

Darlan dice che il minuzioso esame della contabilità commerciale di Raynal permise di constatare la sua onorabilità che rimane assolutamente incontaminata (applausi al centro.) Nè Raynal, nè i funzionari del suo ministero riceverono nulla sulle sovvenzioni distribuite dalle compagnie ferroviarie. Costata che due terzi dei membri della commissione, ostili alle compagnie, riconobbero che Raynal agì per il meglio degli interessi dello Stato; se certi contratti rimasero incompleti, non se ne può addebitare la lealtà del ministro (applausi al centro.) Darlan, pur deplorando in nome della Commissione che Raynal non prese dei provvedimenti nel 1883 contro le pretese delle compagnie ferroviarie, riguardo la proroga delle garanzie, giustifica l'attitudine di Raynal con l'ottimismo generale prevalente in quella epoca; sicchè non può dubitarsi della buona fede di Raynal (ripetuti applausi al centro).

L'insurrezione a Cuba

Madrid 6. — Il comandante interinale di Cuba telegrafa dall'Avana in data del 5 febbraio: Il generale Luque, che colla sua colonna inseguiva la banda degli insorti comandata da Gomez, la raggiunse il 1 febbraio in Paval Real, da essa occupato, l'attaccò e la costrinse, malgrado viva resistenza, a ripiegarsi a Palmare, distante tre chilometri. Ravi Luque l'attacò nuovamente con tutte le sue forze di fanteria, artiglieria e cavalleria, sconfiggendola completamente. Gli insorti fuggirono sbandandosi, abbandonando sul campo 62 cadaveri, oltre cento cavalli morti; ebbero oltre duecento feriti; perdettero viveri, armi, munizioni ed altri effetti. Oltre il generale Luque, ferito ad una gamba, rimasero feriti gravemente due maggiori, un capitano, un tenente, e venti soldati.

Avana, 6. — Gli insorti, sconfitti a Majnabi (Matanzas), ebbero 32 morti. Altra banda di insorti, sconfitta a Carmen, ebbe venti morti e numerosi feriti.

Per l'assassinio di un prete italiano

L'ambasciata d'Italia a Costantinopoli ha presentato un formale reclamo alla Porta per la uccisione del padre Salvatore Lulli, cittadino italiano, parroco di Mengjukderei, presso Zeitun. Secondo quanto si afferma il padre Salvatore sarebbe stato assassinato lo scorso novembre dalla scorta mandatagli da Mutessarif per sottrarlo dal pericolo che correva a cagione dello stato di anarchia in cui si trovava il paese. Contemporaneamente l'ambasciata ha dato istruzioni al console di Aleppo, ed inviato una missione a Zeitun per procedere ad una inchiesta esauriente sulle circostanze che accompagnarono l'assassinio del missionario italiano.

TELEGRAMMI

Pretoria 6. — Una nota ufficiosa dice che la situazione politica è migliorata, che le voci pessimiste di fonte inglese sono infondate. Aggiunge che gli affari riprendono il corso regolare.

New York 6. — Il *York Herald* ha da Rio Janeiro che il ministro d'Inghilterra ha ricevuto istruzioni per riconoscere la sovranità del Brasile sull'isola Trinidad.

Blantyre, 25. — Gli inglesi riportarono due brillanti vittorie sopra un corpo che faceva la tratta degli schiavi. Quattordici capi furono fatti prigionieri. La strada commerciale fu così aperta.

Notizie di Borsa

7 febbraio 1896 — *Rendita*
Ital. 5 0/0 contanti L. 91,80
» fine mese » 91,90
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 » 94,50
Rendita austriaca F. 101,10

Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali		L. 302,50
» Italiana 3 0/0		» 284,—
Fondiarie d'Italia	4 0/0	» 489,—
» »	4 1/2	» 498,—
» Banco Napoli	5 0/0	» 390,—
Ferrovia Udine-Pontebba		» 455,—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0		» 510,—
Prestito Provincia di Udine		» 506,—
Azioni		
Banca d'Italia		» 765,—
» di Udine		» 115,—
» Popolare Friulana		» 122,—
» Cooperativa Udinese		» 30,—
Cotonificio Udinese		» 1230,—
» Veneto		» 292,—
Società Tramvia di Udine		» 55,—
» Ferrovie Meridionali		» 654,—
» » Mediterranee		» 494,—
Cambi e valute		
Francia	chbque	» 108,90
Germania	»	» 134,30
Londra	»	» 27,46
Austria e Banconote	»	» 226,75
Corone	»	» 113,—
Napoleoni	»	» 21,75
Ultimi dispacci		
Chiusura a Parigi		» 84,60
TENDENZA		debole

Antonio Vittori gerente responsabile.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE (Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circa, Thufel Peruviani, Petinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovansi pure bene assortiti in Lana per letti, tralici, tele lino casale e nostrane, Intovagliate puro filo, flanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA
in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.



Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce

corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce

corrispondono a 49 candele in elegante cassa da L. 8 50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti di VERONA.

ABTURO LUNAZZI

UDINE

Bottiglierie e Fiaschetterie

Via Palladio, N. 2 Via della Posta N. 5 (casa Cuccolo) (vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO

Via Savorgnana N. 5.

Grande Assortimento

VINI E LIQUORI
NAZIONALI ED ESTERI.

Specialità Vini Toscani

RAPPRESENTANZE E COMMISSIONI

Rappresentante della Ditta

SCHNABL E C. DI TRIESTE

in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

Obbligazioni di

PRESTITI COMUNALI

anche in sofferenza si acquistano pronti

presso l'Anni. giornale LA FINANZA

MILANO - Palazzo della Fondiaria - CORUSIO N. 8

LA FINANZA (ANNO XX) 4 u. p. diffuso

e accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica

tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica

passata, presente e futura delle cartelle dei propri

abbonati inviando speciale avviso ad ogni sorteggio. Esce ogni sabato in 8 pagine di gran formato.

ANNO L. G. - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, Palazzo della Fondiaria, Corusio, N. 8.

Pillole Depurative

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

UNIVERSAL

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

Malattie nelle quali sono raccomandate
DAI MEDICI

- Stitichezza
- Disordini biliari
- Malattie di fegato
- Emicrania
- Gastricismo
- Mali di nervi
- Soffocazioni
- Difficili digestioni
- Disordini di stomac.
- Perdita d'appetito
- Mali di testa nerv.
- Capogiri
- Languori di stomac
- Sonni turbati

Il grande rimedio per le malattie dello STOMACO, FEGATO INTESTINI

Delle esperienze fatte in questi ultimi tempi dalle più eminenti celebrità Mediche è stato dichiarato che la CASCARA SAGRADA (Rhamnus Purshianus) è uno dei migliori purgativi e depurativi che la Terapia moderna ha introdotto a beneficio della umanità. Sono forma pillolare e il miglior modo di somministrarla. Nel noto laboratorio G. FATTORI e C. chimici-farmacisti si preparano le pillole a base di CASCARA SAGRADA sotto il nome di PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI composte unicamente ai purissime sostanze vegetali.

I vantaggi di queste Pillole si rias-
non irritano gli organi digestivi,
& dai bambini, » vero rimedio indi-
GRATIS, FRANCO.

Ospedali, nei Collegi, nelle case di salute, ecc. furono adattate su vasta scala.
o nel seguente modo: « Effetto pronto, sicPro' dolce, non producono nausea, nè dolori,
o un sollievo immediato anche alle primi dosi, non indeboliscono, tollerate dagli adulti
bile a chi vuole conservare perfetta la propria salute. OPUSCOLO ILLUSTRATIVO

Form. Podof., 0,15

mm. purg. 9,05. Est-Rhei cl. 0,05 Gum. Camb. 0,01 Jol. 0,01 Pulv. Ramm. p. q. s.

Prezzo scatola di 25 Pillole L. UNA — Scatola di 60 pillole L. DUE presso tutte le farmacie. Se per posta cent. 15 in più.

Quattro scatole si spediscono franche d'ogni spesa a mezzo postale.

Dirigere le richieste al laboratorio Chim. Farm. G. FATTORI e C. Via Monforte N. 6 Milano.

Deposito in Udine farmacie COMELLI e COMESSATTI.

DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.



IL FERRO-CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'illmo Prof. Senatore Semmler scrive: Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloromic. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un indiscutibile superiorità.

VOLETE LA SALUTE??



MADRI PUERPERE-CONVALESCENTI III

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA.

Pastina alimentare fabbricata coll'oramai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

- LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
- INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
- IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
- FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
- 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
- IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.
- VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
- LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
- SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
- SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
- SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
- LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori GIULIO SPEIRANI E FIGLI Via Genova 3 TORINO

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte

E' stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionarietto dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M... esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i serpenti di Farao, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricreazioni scientifiche, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. — La seconda appendice contiene un Dizionarietto dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.

Il volume in 160 gr. di pag. 300, in carattere fitissimo, manitudo, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annuni del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ DIVERSE

vendibili presso l'UFFICIO ANNUNZI del

CITTADINO ITALIANO
UDINE - Via della Posta 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. — Prezzo del flacon L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacifoni, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0.80.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. — Il libretto per 24 usi L. 0.80.

Cioccolato al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

L'illustre friulano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Udine, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolato, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. — Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimane indelebile a qualsiasi liscivia. — Prezzo del flacon L. 1.

Inchiostro magico. Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che

rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. — Il flacon L. 1.20.

Polvere insetticida per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — La scatola cent. 50 e L. 1.

Polvere Rosea a base di China per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto; li rinforza e li preserva dalle malattie a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.

Sapone al fiele, specialità per lavare le mani e il viso, e per togliere il colore. — Il pezzo lire 0.80.

Scolorina. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro o colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. — La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0.60.

Vetro solubile. Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere commestibile. L'oggetto aggiustato acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più (effetto garantito). — Il flacon cent 80.

SPECIALITÀ

AMARETTI DI SPILAMBERTO

prodotto speciale della Premiata Ditta

VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere. Sapere delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sposalizi, soirees, ecc. ecc. A titolo di prova la ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno. Dirigere lettere, vaglia e cartolina vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

Vicario e Del Fabbro

UDINE Via Cavour N. 7. UDINE Via Cavour N. 7.

LABORATORIO E DEPOSITO di Strumenti Musicali a fiato e a corda

SPECIALITÀ
Mandolini - Chitarre - Ocarine - Bastoni flauto

Assortimento Corde armoniche nazionali ed estere
— Armoniche di premiata fabbrica nazionale.

Vendita - Riparazioni e cambi
Prezzi modicissimi

Unico Rappresentante con deposito ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata fabbrica strumenti musicali
MAINO e ORSI di Milano

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	
DA UDINE	M. 2. —	DA UDINE	M. 2.55	DA UDINE	D. 5.05	DA UDINE	O. 8.25	
M. 4.50	9.10	M. 5.01	11.30	O. 5.20	0.15	M. 9. —	12.55	
M. 11.55	14.15	M. 15.42	19.25	O. 6.55	15.24	M. 10.40	19.55	
O. 13.20	15.30	O. 17.30	20.47	D. 14.20	16.55	M. 16.40	19.55	
O. 17.50	22.27	M. 6.10	6.41	M. 8.15	28.40	M. 20.45	1.00	
D. 20.18	23.5	M. 9.20	9.48	O. 22.20	2.25	O. 7.10	7.35	
O. 22.18	23.5	M. 11.30	12.01	DA PORTOFINO A UDINE	M. 17.31	21.40	M. 10.04	10.52
DA UDINE A PORTOFINO	M. 1.30	O. 15.57	16.25	M. 17.31	21.40	M. 12.35	13.15	
M. 7.03	10.14	O. 19.44	20.12	DA SPILIMBERG A CARASERA	O. 17.45	18.25	O. 16.40	17.10
DA CARASERA A SPILIMBERG	O. 9.30	10.15	DA UDINE A PORTOFINO	O. 7.55	8.45	DA PORTOFINO A UDINE	O. 20.30	20.55
M. 14.45	15.35	O. 7.57	8.57	M. 13.10	13.55	DA PORTOFINO A UDINE	M. 6.42	6.00
O. 19.15	20. —	M. 12.14	13.44	O. 17.45	18.25	M. 17. —	18.47	
O. 5.55	9. —	O. 17.35	19.35	PORTOFINO A UDINE	O. 6.30	9.25	M. 6.42	6.00
D. 7.55	9.55	COINCIDENZE. Da Portofino per Venezia alle	O. 14.39	17.08	O. 13.25	13.47	O. 18.32	18.47
O. 10.40	12.44	ore 10.12 e 19.52. Da	O. 16.55	19.40	O. 17. —	18.47	O. 18.32	18.47
D. 17.08	19.09	Venezia art. ore 18.16	21. —	18.57	20.05	O. 18.32	18.47	
O. 17.35	19.30	TRAMVIA A VAPORE UDINE-S. DANIELE	DA UDINE A S. DANIELE	— 8.41	— 11.4	— 15.16	— 17.43	
		DA S. DANIELE A UDINE	— 8.38	— 12.38	— 15.13	— 18.38		

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere le malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande stitizione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A tre scodelle di un solo due cucchiaini da Caffè, da 8 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

SCIROPPO GORDINI

Depurativo e rinfrescativo del sangue e degli umori

Brevettato per marca depositata dal R. Governo

per l'acquisto dirigersi esclusivamente a

LUIGI GORDINI

Piazza del Duomo, 14 - FIRENZE

Lo Sciroppo Gordini composto unicamente di purissime sostanze vegetali, è un rimedio di azione pronta e sicura raccomandato nella stitichezza abituale, febbri grippe e di malarie, perdita d'appetito, cattiva digestione, influenza, tifo ed ogni altra malattia la di cui causa dipende da alterazione del sangue e degli umori.

ISTRUZIONI PER LA CURA o CERTIFICATI GRATIS A RICHIESTA

Badare alle falsificazioni

Esigere sulla Boccetta e sulla scatola la Marca depositata.

Si vende in tutte le farmacie del mondo

La boccetta L. 1.40. La scatola L. 1.40

100 Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1. Dirigere le domande alla Tipografia del Patronato - Udine Via della Posta, 16. 100